

Circolo Georges Sadoul di Ischia
Liceo Statale Ischia
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli
Centro Studi di Città della Scienza di Napoli

Scuola Scienza & Società
Edizione 2016

18-19 marzo 2016

Natura e cultura nelle piccole isole

Programma

Coordina: Pietro Greco

<p>Ugo Leone Università Federico II di Napoli, Presidente del Parco del Vesuvio</p>	<p>Isole sconosciute</p>	<p>Di quale isola si può parlare conoscendone solo alcune, ma conoscendo l'esistenza di moltissime altre? Che si può dire delle piccole isole con riguardo alla loro natura e alla cultura che le caratterizza? Si può parlare di un'isola sconosciuta e di come si immagina che in essa -considerata come esempio/prototipo delle isole in generale- siano la natura e la cultura e come si pensa che dovrebbero essere salvaguardate e protette. I confini isolani caratterizzati da acqua da tutti i lati danno una caratteristica di naturale (isola)mento e quindi anche di altrettanto naturale incontaminazione di natura e della cultura intesa in tutta la sua varietà di aspetti. Fino a quando l'eventuale attrazione turistica non si trasforma in contaminazione.</p>
<p>Alessandra Benini archeologa subacquea</p> <p>Giulio Lauro Coop. Ischiabarche - Marina di Sant'Anna srl</p>	<p>Aenaria: un mare di risorse</p>	<p>Ischia per la sua stessa natura geografica rientra nel novero di quelle piccole isole che fin dagli albori della storia ebbero un ruolo fondamentale nella trasmissione di conoscenze culturali e tecnologiche. Ischia - come prima colonia greca in occidente - sicuramente primeggia in questa veste nei secoli delle grandi colonizzazioni greche verso occidente. Ma anche in epoca romana le piccole isole continuarono ad avere grande rilevanza sia nell'ambito delle rotte commerciali che solcavano tutto il Mediterraneo, sia in ambito politico e residenziale. Ad Ischia - per la penuria di ritrovamenti archeologici di età romana - era stato finora attribuito un ruolo secondario ma i recenti rinvenimenti subacquei effettuati nella Baia di Cartaromana consentono a poco a poco di restituirle la sua reale fisionomia. Rinvenimenti effettuati grazie all'entusiasmo, alla passione e alla lungimiranza di un gruppo di giovani ischitani che hanno fortemente creduto nella possibilità di affiancare alla loro principale attività di pesca e turismo nautico anche un turismo culturale.</p>
<p>Francesco Rispoli Università Federico II di Napoli</p>	<p>Identità future</p>	<p>Ischia appare totalmente cambiata rispetto a quella degli anni Sessanta. I luoghi si sono adattati via via alla crescente domanda di mercato e spesso fuori di ogni regola e programma. Un adattamento che oggi mette a dura prova e supera i parametri indicativi di uno sviluppo sostenibile. L'isola è sempre più oggetto del desiderio di guadagni legati al consumismo dilagante. <i>Vendere il passato</i> si è rivelata spesso un'impresa redditizia sul mercato di un turismo incolto ed aggressivo. Più recentemente, però, si stanno proponendo alcune inedite iniziative legate allo sviluppo dell'archeologia sommersa e al recupero produttivo di ampie aree agricole rimaste per lungo</p>

		tempo abbandonate. Sono iniziative che lasciano sperare alla possibilità concreta di sostituire a una forma di identità legata a quel che non si è più a un'altra, più promettente, coraggiosa e responsabile: un'identità legata alle cose a venire.
Rossana Valenti Università Federico II di Napoli	Geografia mitologica delle piccole isole.	Nell'immaginario degli antichi le piccole isole costituiscono un tema di grande forza narrativa e simbolica, intimamente connesso e anzi intrecciato alla storia del mito. L'isola dei Feaci, le isole degli dei e quelle dei beati, le isole ballerine, che danzano sulla superficie del mare, sono alcuni tra i tanti esempi che ricorrono nella tradizione letteraria occidentale.
Francesco Delizia	Le piccole isole. Emblemi di una impossibile tutela del territorio	Esistono ancora piccole isole? Davvero ancora esiste, da qualche parte, quell'arcipelago di forme, tutte uniche, del rapporto tra l'uomo e il suo habitat che hanno dato vita a luoghi unici, le piccole isole? Microcosmi preziosi e caduchi, destinati ad essere assimilati all'interno di universi più ampi, siano essi città o deserti, per effetto di dinamiche economiche e sociali che coinvolgono tutti gli aspetti del paesaggio. Luoghi emblematici, che impongono di ripensare, ancora una volta, il senso della tutela del territorio e i suoi obiettivi.
Francesca Buoninconti Centro Studi di Città della Scienza	Il ruolo delle piccole isole nella migrazione degli uccelli	Viste dall'alto potrebbero sembrare costellazioni immerse nel blu del mare. Sono tantissime le piccole isole del Mediterraneo, e da sempre per gli uccelli migratori rappresentano la salvezza. Un posto dove potersi riposare e rifocillare in primavera, in attesa di ripartire verso nord per raggiungere i quartieri riproduttivi. Oggi le piccole isole sono il luogo privilegiato per lo studio degli uccelli migratori, un tempo invece erano luogo privilegiato di caccia. Ripercorriamo insieme la storia di questi centri di ricerca unici chiamati "piccole isole".
Domenico Fulgione Università Federico II di Napoli	Le piccole isole, serbatoio di diversità e laboratorio di evoluzione.	Le piccole isole rappresentano hotspot di diversità biologica custodendo popolazioni endemiche e molto vulnerabili. Le principali peculiarità derivano da una dinamica dei percorsi evolutivi condizionata dall'isolamento, dalle pressioni selettive e da popolazioni poco numerose. Oggi, come quando Darwin ci raccontava delle Galàpagos, questi luoghi sono usati come veri e propri laboratori a cielo aperto. Molti ricercatori sono impegnati a svelare processi che, con tempi e modi leggermente diversi, interessano anche le popolazioni della terraferma. Processi che sono alla base dei principi della biologia della conservazione.
Franco Foresta Martin Giornalista scientifico, direttore Laboratorio-	L'isola di Ustica, una singolarità emergente	Ustica, 70 km a nord da Palermo, è l'unica isola del Tirreno Meridionale a esibire caratteristiche di vulcanismo intraplacca, in un contesto in cui

<p>Museo di Scienze della Terra Isola di Ustica.</p>		<p>spiccano i vulcani da subduzione (Eolie). Queste peculiarità fanno della solitaria isola siciliana un oggetto di approfondite ricerche da parte di studiosi di Scienze della Terra. Ma anche la preistoria e la storia dell'isola sono ricche di eventi. Popolata fin dal Neolitico (VI millennio), nonostante la mancanza di risorse di acqua potabile, l'isola è ricca di insediamenti preistorici e testimonianze archeologiche. In epoca storica fu abitata da Greci e Romani e, dopo essere caduta per alcuni secoli in mano ai pirati barbareschi, nella metà del 700, per iniziativa dei Borbone, fu colonizzata da eoliani. Sede di confino prima e durante il fascismo, negli anni '20 e '30 ospitò illustri esponenti dei partiti politici e i padri della futura Repubblica: Gramsci, Bordiga, Rosselli, Parri, Romita. Nel 1986 è diventata sede della prima Riserva Marina istituita in Italia. Nel 2015 l'International Astronomical Union ha dato il suo nome a un pianetino orbitante fra Marte e Giove.</p>
<p>Fabrizio Bianchi Direttore dell'Unità di ricerca epidemiologia ambientale e registri di patologia, Istituto di Fisiologia Clinica CNR, Pisa</p>	<p>Problemi e possibilità per studiare la salute delle popolazioni delle piccole isole.</p>	<p>Per svolgere studi sulla salute nelle piccole isole, ed in particolare studi che tengano conto di possibili legami della salute con rischi ambientali presenti sul territorio ci sono circostanze e situazioni specifiche di cui occorre tenere conto. Le principali caratteristiche che distinguono una isola di piccole/medie dimensioni sono: (a) la dimensione ridotta della popolazione residente, (b) gli spostamenti che parte della popolazione compie, esempio i malati, gli studenti e i lavoratori fuori sede; (c) gli effetti dei flussi turistici periodici, (d) le differenze socio-economico-culturali rispetto ai territori costieri. Un recente studio condotto all'Isola d'Elba, più grande di Ischia ma con meno abitanti, offre la possibilità di presentare e discutere le motivazioni che hanno portato a fare l'indagine, le difficoltà incontrate, le scelte operate per superarle e i risultati raggiunti.</p>
<p>Liliana Cori Unità di ricerca epidemiologia ambientale e registri di patologia, Istituto di Fisiologia Clinica CNR, Pisa</p> <p>Federica Manzoli Progetto Gioconda</p>	<p>GIOCONDA: partecipare la conoscenza</p>	<p>GIOCONDA significa "i GIOvaniCONtano nelle Decisioni su Ambiente e salute". Le basi su cui si fonda il suo percorso sono la necessità di creare un <i>dialogo</i> fra i giovani cittadini e le istituzioni sugli argomenti di ambiente e salute e di trovare il <i>modo</i> migliore per renderlo efficace. Durante la Scuola su "Scienza e società", la metodologia usata nel progetto GIOCONDA verrà usata per originare un dialogo produttivo fra i relatori della Scuola e gli studenti, con l'obiettivo di riflettere sulle tematiche trattate dagli esperti e renderle condivise da tutti, in un esercizio di <i>partecipazione</i> che comprenderà i temi di ambiente e salute nel contesto delle piccole isole. I risultati saranno pubblicati sul sito di Città della</p>

		scienza (http://www.cittadellascienza.it/centrostudi/) e di GIOCONDA (http://gioconda.ifc.cnr.it).
<p>Maria Cristina Buia Stazione Zoologica “Anton Dhorn”</p> <p>Mariacristina Cocca IPCB del Cnr</p>	<p>Pressione e impatti dei rifiuti solidi nell’area marina costiera: salviamo l’isola verde</p>	<p>Negli ultimi decenni, il problema dei rifiuti solidi rilasciati dalle molteplici attività antropiche nell’ambiente marino costiero ha acquisito una valenza mondiale; di contro, le conoscenze sul loro degrado, smaltimento e destino sono alquanto scarse. Circa tre quarti dei rifiuti marini solidi sono rappresentati da oggetti di plastica, conosciuti per il loro alto grado di resistenza. Gli impatti più eclatanti sono quelli che riguardano i vertebrati marini che, scambiandoli per cibo, li ingeriscono con danni spesso letali. Molto poco si conosce sugli effetti delle microplastiche, sia sugli organismi animali sia sull’uomo. Quale grado di cultura è necessario per proteggere la natura isolana?</p>
<p>Maria Cristina Gambi Stazione Zoologica “Anton Dhorn”</p>	<p>I parchi marini e la rete delle piccole isole.</p>	<p>Una panoramica della problematica dei parchi marini in Italia, il 90% dei quali è localizzato nelle piccole isole . Essi formano una rete di connettività ecologica marina.</p> <p>Ci sarà poi una breve sintesi delle caratteristiche dell’AMP del Regno di Nettuno di Ischia, Procida e Vivara.</p>
<p>Carlotta Vivaldi Barbara Mussi OceanomareDelphisOnlus</p>	<p>“Ischia Dolphin Project”: 25 anni di esperienza per la conservazione dei cetacei</p>	<p>Ischia Dolphin Project (IDP) è uno studio a lungo termine sui cetacei nel Tirreno centrale, le spedizioni di ricerca sono supportate dalla partecipazione di volontari.</p> <p>Concentrandosi sulla crescita personale, il comportamento socialmente responsabile e il lavoro di squadra, l’esperienza permette di trasferire a utenti diversi (studenti, insegnanti, giornalisti, ricercatori, ecc ...), i valori della biodiversità e la ricchezza delle specie del Mar Mediterraneo. Gli incontri con la carismatica mega-fauna rappresentata da balene e delfini nel loro ambiente naturale, insieme alla comprensione dei loro comportamenti complessi e delle minacce a cui sono sottoposti, aiutano a comprendere i principali problemi di conservazione, tra cui la modifica dell’habitat, la pesca eccessiva, l’esaurimento delle risorse, l’inquinamento.</p> <p>L’ambiente barca promuovere valori di riciclaggio, efficienza energetica e conservazione delle risorse. Le acque affollate del Golfo di Napoli, offrono una panoramica dell’impatto dell’uomo sull’ambiente che porta a un maggiore apprezzamento dell’habitat naturale.</p> <p>Il team di IDP è il mezzo diretto alle azioni di sensibilizzazione. Grazie a una profonda conoscenza dell’ambiente in cui operano, i ricercatori di IDP possono discutere con i volontari sui maggiori problemi di conservazione, sensibilizzandoli alle tematiche ambientali e coinvolgendoli nella conservazione delle specie che studiamo.</p> <p>Attraverso pubblicazioni scientifiche, corsi, eventi e</p>

		workshop IDP ha contribuito all'inclusione dell'habitat critico di delfino comune (<i>Delphinus delphis</i>) nel perimetro dell'Area Marina Protetta delle isole di Ischia, Procida e Vivara, in cui è stata istituita una zona (D) dedicata ai cetacei.
Pietro Greco Circolo Sadoul	Kiribati: apologo e apologia delle piccole isole	Kiribati è un arcipelago del Pacifico formato da una miriade di piccole isole. Da almeno due secoli fa parlare di sé sui manuali di economia, di economia ecologica e di climatologia perché....